

*Se capisci che la Bibbia
è la “lettera di Dio”,
che parla proprio
al tuo cuore,
allora ti avvicinerai
ad essa
con la trepidazione
e il desiderio
con cui
un innamorato
legge le parole
della persona
amata.*

Bruno Forte



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Brasile: Inaugurata la nuova libreria a São Salvador

Assemblea delle Librerie Paoline

India: App, eBook, eMusic Pauline

Italia: 100 anni: un traguardo significativo

Presentazione dell'opera rock *Il Messia*

Malawi: Da un container a un nuovo Centro Paoline

Mozambico: La Parola di Dio per i battezzati

Stati Uniti: Centro di Formazione Paolina *Nostra Signora di Aparecida*

Canada: Signis: Congresso mondiale 2017

Filippine: Chiamate ad essere messaggeri di speranza

Calendario del governo generale

I NOSTRI STUDI

Corso sul Carisma della Famiglia Paolina 2016-2017

IL VIAGGIO DELLA PAROLA IN MARIA

Betlemme: nel silenzio la Parola si fa incontro

IN CAMMINO CON TECLA

I miei ricordi più belli della Prima Maestra Tecla

CI RACCONTIAMO

Ho scelto di dire "sì" a Dio. Sempre!

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Cambiare verso alle parole

FAMIGLIA PAOLINA

9° Capitolo generale delle Pie Discepole del Divin Maestro

Apertura ufficiale dell'Anno Centenario dei Cooperatori Paolini

9° Capitolo generale delle Suore Pastorelle

EVENTI E APPUNTAMENTI

Prima professione 2017

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

I martiri ci ricordano che Dio rinnova il mondo col suo amore

Un sito web per il prossimo Sinodo dedicato ai giovani

Finestra sul mondo

Il *Maejt* a tutela dell'infanzia in Africa

A padre Ibrahim Alsabagh il *Premio Jan Karski 2017*

Finestra sulla comunicazione

Guatemala: Festival del Cinema di Strada

52ª edizione del *Karlovi Vary International Film Festival*

Intelligenza artificiale: tecnologia al servizio dell'uomo

NELLA CASA DEL PADRE

VIVIAMO INSIEME IL MESE DELLA PAROLA



Carissime sorelle,
mentre ci prepariamo a vivere, il prossimo settembre, il “mese della Parola”, accogliendo con profonda soddisfazione il desiderio di Papa Francesco e gli orientamenti dei superiori generali della FP, possiamo chiederci quale posto occupa la Parola di Dio nella nostra vita di *apostole della Parola*. Come assimilare questo immenso tesoro? Come «parlare le parole di Dio», comunicare il suo pensiero, diventare noi stesse *vangeli viventi*, concretizzando l'espressione paolina che portiamo iscritta sul nostro distintivo?

In una lettera pastorale di qualche anno fa, il vescovo teologo Bruno Forte scriveva: «Se capisci che la Bibbia è la “lettera di Dio”, che parla proprio al tuo cuore, allora ti avvicinerai ad essa con la trepidazione e il desiderio con cui un innamorato legge le parole della persona amata».

Il nostro cuore vibra quando riflettiamo sulla «grande ricchezza che il Signore ha voluto concedere alla Famiglia Paolina: la diffusione del Vangelo» (cfr. AD 136). E si riempie di commozione quando cogliamo dalle labbra del Fondatore il senso dell'universalità della missione: «Come il Maestro, l'apostolo deve propagare la divina Parola nelle città, nei paesi, nelle case, anche più remote. Deve valicare i monti, solcare gli oceani, recarsi a tutti gli uomini, “ut luceat omnibus”» (Mt 5,15) (UPS, p. 447; AE, p. 294).

Questa luce che siamo chiamate a “portare” agli altri, illumina anzitutto la nostra vita, ci rende comunicatrici della gioia di una presenza. Andrea Riccardi, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, notava, nel carisma paolino, una connessione profonda tra un cuore che ascolta la Parola di Dio e un cuore appassionato e missionario che comunica, e comunica questa Parola.

È significativa la testimonianza di sr Lorenzina Guidetti a proposito dell'amore alla Parola di Maestra Tecla:

Ricordo ancora i primi tempi, quando avevamo soltanto una macchina tipografica a Roma e stampavamo il Vangelo. Quando l'ultimo foglio usciva, Maestra Tecla lo prendeva e lo bacia-

va. Papa Francesco adesso insiste tanto a portare il vangelino addosso; la Prima Maestra ce l'aveva: non confezionato, ma a pezzettini di sedicesimo messi assieme...

Lo Spirito rafforzi in noi quella particolare sensibilità alla Parola e quell'audacia missionaria, racchiusa nel DNA del nostro carisma; ci faccia comprendere quanto sia importante coltivarne lo studio, l'ascolto e la contemplazione per assimilarla progressivamente e farla diventare «vita che si comunica» nell'oggi della storia.

E ci infonda una rinnovata *fantasia della carità* per spargere nel mondo il tesoro sublime del Vangelo e riscoprire in modo sempre nuovo, l'attualità del nostro carisma. Infatti... «La parola di Dio si dovrà sempre predicare; vi saranno sempre delle anime da salvare. Il mezzo può variare, ma la predicazione deve rimanere» (FSP47, p. 466).



Le sollecitudini di don Alberione sono di una grande chiarezza: «Dare la Bibbia! È il centro dell'apostolato paolino» (CISP 903). Ricordiamo la sua voce commossa quando insisteva: «... Dio ci ha mandati per questo... su noi pesano quanti milioni di anime?» (FSP-SdC, p. 300). E pensiamo ai ripetuti inviti di Papa Francesco ad avere gli occhi aperti: «Fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare” (Mc 6,37)» (EG 49).

Ci auguriamo di diventare, come Maria, donne *gravide di Dio* che *passano nel mondo portando il Verbo* (Origene), portando Colui che ci porta: una vita nella nostra stessa vita; autentiche “portatrici del Cristo”, membra vive e operanti della Chiesa... apostole chiamate a fare a tutti *la carità della verità*.

Anna Maria Porenzan

sr Anna Maria Porenzan

BRASILE

INAUGURATA LA NUOVA LIBRERIA A SÃO SALVADOR



Le Paoline di São Salvador, capitale dello Stato di Bahia, hanno inaugurato la nuova libreria completamente ristrutturata, presente da 63 anni nelle terre bahiane. *Tutto è opera di Dio; a Colui che ha fatto tutto, rendiamo grazie!* è stato il sentimento che ha segnato le giornate dedicate alla riapertura, con rinnovato slancio missionario. Le celebrazioni sono state caratterizzate da conferenze, incontri sull'educazione, salute, comunicazione, catechesi, spiritualità, letteratura per bambini e adolescenti.

Un *centro di luce*, come affermava don Giacomo Alberione, e un *pozzo dove scaturisce l'acqua viva*, come ha dichiarato monsignor Murilo Krieger, Arcivescovo di São Salvador da Bahia e Primate del Brasile, che ha benedetto tutti gli ambienti destinati alla libreria, all'animazione religiosa e culturale e alla preghiera.

Sr Maria Antonietta Bruscato, superiora provinciale, a nome di tutte le sorelle, ha ringraziato le persone che hanno fatto e fanno parte di questa meravigliosa storia e, in speciale modo, il nostro Dio che ha permesso questa ristrutturazione in tempi così difficili di recessione.

ASSEMBLEA DELLE LIBRERIE PAOLINE



Ha avuto luogo a San Paolo, Città Regina, l'incontro annuale per le Librerie Paoline. Hanno partecipato le sorelle dirigenti, supervisorie e responsabili. Sono stati giorni di riflessione e di analisi sulla realtà attuale delle librerie e anche di elaborazione del *piano d'azione* per il triennio 2017-2019. Il convegno si è svolto in un clima di accoglienza e di condivisione delle sfide e delle speranze per il futuro.

Con la consulenza di sr Joana T. Puntel, fsp, si è riflettuto sul tema *Apertura di nuovi paradigmi per una corretta evangelizzazione paolina*.

Sr Maria Antonietta Bruscato ha sottolineato l'importanza della comunicazione, comunione e corresponsabilità, valori che dovrebbero guidare il lavoro quotidiano delle sorelle e dei collaboratori dipendenti.

Ha concluso il suo intervento sottolineando sette segreti per il successo della missione:

- Pensare globalmente e agire localmente.
- Collaborare per cercare l'eccellenza professionale.
- Agire con responsabilità ed etica.
- Accogliere ogni cliente.
- Offrire il proprio aiuto.
- Conoscere le pubblicazioni.
- Conoscere e preferire le produzioni Paoline.

L'Assemblea si è conclusa con una celebrazione eucaristica presieduta da padre Zezinho, scj, che ha motivato tutti a continuare la missione evangelizzatrice delle Librerie Paoline con decisione, coraggio e saggezza.

INDIA

APP, eBook, eMUSIC PAOLINE



Le Paoline dell'India hanno presentato la produzione dei loro eBook, eMusic e Applicazione mobile (nota anche con l'abbreviazione App) nella loro chiesa parrocchiale, alla presenza delle persone convenute per la celebrazione eucaristica. L'iniziativa è stata molto apprezzata e ha dato la possibilità di parlare della missione e dell'impegno delle Figlie di San

Paolo, specialmente nel nuovo campo della comunicazione digitale.

Le *Apps* si possono scaricare da Google PlayStore. Hanno una struttura bella e facile da usare che permette, dopo l'iscrizione e il login, di entrare subito nel libro o nella musica. Prima dell'acquisto è possibile ascoltare oppure leggere un breve campione gratuito del titolo scelto.

Cerca *Pauline India* e *Pauline Music*.

ITALIA

100 ANNI: UN TRAGUARDO SIGNIFICATIVO



Ringraziamo il Signore per i 100 anni di vita di sr Anna Maria Dal Pra' e di sr Vincenza Salva', rispettivamente della comunità di Alba e di Albano Tecla Merlo.

Quando un compleanno taglia il traguardo di un secolo di vita e di una vita spesa per l'annuncio del Vangelo, tutta la Congregazione si sente unita e riconoscente.

Canti, danze e scritte augurali hanno rallegrato la presenza di amici, parenti e superiori, che con profonda gratitudine hanno elevato a Dio il loro grazie per la dedizione incondizionata di sr Anna Maria e di sr Vin-

cenza; per la loro fedeltà vissuta in tanti anni, giorno dopo giorno, in semplicità e umiltà, al servizio del Signore e della Congregazione.

PRESENTAZIONE DELL'OPERA ROCK *IL MESSIA*



Il 15 giugno un grande evento musicale ha caratterizzato il *dies natalis* delle Figlie di San Paolo: la presentazione ufficiale dell'opera rock *Il Messia*, presso il Piazzale della Basilica Regina Apostolorum di Roma. Una nuova opera prodotta dalle Paoline che chiude la trilogia su Gesù di Nazareth. *Il Messia* percorre le tappe principali della vita pubblica di Gesù, dal battesimo al fiume Giordano all'ultima cena con gli apostoli.

L'evento musicale ha visto riuniti a Roma i principali interpreti dell'opera insieme alla compagnia teatrale che sta preparando l'allestimento del musical. Presente l'autore, Daniele Ricci, insieme a Gregorio Puccio, direttore artistico del progetto e a sr Livia Sabatti, responsabile di Paoline Editoriale Audiovisivi.

Sul palco si sono alternati i cantanti, che hanno prestato le loro voci ai personaggi del musical, con l'attore Angelo Blasetti, che ha letto alcuni brani, e i ballerini di Arena Artis di Chioggia, che hanno offerto un primo assaggio dello spettacolo.

Il musical rappresenta una forma inedita di predicazione della buona novella a tutto il mondo con i moderni mezzi della comunicazione.

MALAWI

DA UN CONTAINER A UN NUOVO CENTRO PAOLINE

In Malawi tutto ha inizio in una piccola libreria situata in un container. Nata nel na-



scondimento, oggi, grazie all'aiuto di tanti collaboratori, questo piccolo seme si è trasformato in un Centro Paoline situato nel cuore della città di Lilongwe, all'Old Montfort Bookshop. Un miracolo dell'impegno ma anche della solidarietà. Un grande ringraziamento va alla diocesi di Vicenza, in Italia, per aver sostenuto questa nostra missione donando libri per i due seminari in Malawi. I seminaristi hanno apprezzato molto questo gesto di comunione. Il loro grande desiderio è di diventare veri ministri del Vangelo e generosi operatori pastorali. Dio benedica il lavoro delle Figlie di San Paolo in Malawi e tutte le persone che le sostengono.

MOZAMBICO

LA PAROLA DI DIO PER I BATTEZZATI



La Diocesi di Maputo ha avuto al centro la diffusione della Parola di Dio. Le Figlie di San Paolo hanno partecipato con grande intensità alla preparazione dei battesimi per i numerosi catecumeni della diocesi e di quelle vicine. È stata la Parola di Dio il regalo scelto per i battezzati. Nella Libreria Paoline di Maputo, la gente era in fila aspettando con pazienza di poter entrare e fare la sua scelta.

La TV locale ha ripreso l'avvenimento e ha intervistato sr Ines Pissinin sul significato di questo gesto. La *Biblia Sagrada Africana*,

editata dalle Paoline in portoghese, ha dato la possibilità di offrire ai fratelli e sorelle del Mozambico il testo biblico nella propria lingua, con la speranza di favorire lo sviluppo e la pace in questo momento così difficile e pieno di incertezza per tanti.

STATI UNITI

CENTRO DI FORMAZIONE PAOLINA NOSTRA SIGNORA DI APARECIDA



Il nuovo Centro di Apostolato brasiliano, a Boston, si è avviato molto bene e in questi ultimi mesi è stato possibile realizzare tanti incontri. Il primo evento di formazione catechetica è stato condotto dal Vescovo ausiliare di Porto Alegre (Brasile) monsignor Leomar Antônio Brustolin, autore di una collana catechistica di libri di formazione editati dalle Paoline del Brasile. Il secondo si è tenuto in occasione del Congresso brasiliano per la famiglia e il terzo è stato realizzato con l'Istituto Sacra Famiglia. Il quarto incontro, in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale della Donna, è stato il più partecipato, con circa 400 donne. Ci sono stati diversi relatori, tra cui sr Roseane do Socorro Gomes Barbosa, delle Figlie di San Paolo, autrice di un libro sulle virtù di Maria. Le sorelle chiedono preghiere per questo particolare apostolato. Sono partite da "Betlemme" ma grande è la speranza di seminare il bene.

CANADA

SIGNIS: CONGRESSO MONDIALE 2017



Dal 19 al 22 giugno a Québec, Canada, si è svolto il Congresso Mondiale 2017 di Signis sul tema *Promuovere storie di speranza*, con molte sessioni plenarie e laboratori per discutere, scoprire e condividere argomenti sul mondo dei media e delle comunicazioni. Al Congresso hanno partecipato oltre 300 comunicatori cattolici tra cui alcune Figlie di San Paolo.

Sr Rose William Pacatte, della Provincia USA/ESC, è stata la moderatrice di due diverse tavole rotonde. Durante i Gabriel Awards ha ricevuto il Premio Personale di Realizzazione dei Media dall'Accademia Cattolica di Radio e Televisione, il premio più prestigioso dell'evento, e l'ultima sera del Congresso ha avuto un secondo premio dall'Associazione Stampa Cattolica, per il contributo nella cultura e nell'arte attraverso la rivista National Catholic Reporter.

A sr Rose i nostri più cari auguri.

FILIPPINE

CHIAMATE AD ESSERE MESSAGGERI DI SPERANZA



Nel mondo della comunicazione le Paoline sono chiamate ad essere, in mezzo a una

cultura di morte, messaggeri di speranza. È questo l'orientamento indicato da sr Noemi Vinoya, superiora provinciale, all'apertura della 9° Assemblea dei Media presso il Pauline Communication Center di Pasay City.

All'evento hanno partecipato le Figlie di San Paolo che lavorano nei diversi campi della comunicazione. Il tema svolto è stato lo stesso della Giornata Mondiale delle Comunicazioni: «*Non temere, perché io sono con te*» (Is 43,5). *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo.*

Sr Pinky Barrientos, fsp, ha messo in evidenza il messaggio di Papa Francesco identificando quattro punti chiave:

1. impegnarsi in forme costruttive di comunicazione e promuovere una cultura dell'incontro;
2. non consentire mai all'apatia e al pessimismo di dominarci a causa delle cattive notizie;
3. leggere la realtà attraverso la lente giusta, concentrandosi sulle buone notizie;
4. essere testimoni e comunicatori di un'umanità nuova e redenta mediante la morte e la risurrezione di Gesù.

Don Khris Llacer, ssp, ha presentato poi la spiritualità del comunicatore paolino attraverso tre piste: la sensibilità alle esigenze dei popoli; la creatività nel presentare le buone notizie in modo attraente; la fedeltà alla ricerca di Dio insieme alla gente.

L'assemblea si è conclusa con i *workshops* sulla produzione di contenuti multimediali per l'evangelizzazione, in particolare brevi videoclip che possono essere condivisi sul canale YouTube della provincia: Paulines Multimedia PMPT.

Calendario del Governo generale

6-31 luglio	Colombia	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Karen M. Anderson sr Clarice Wisniewski
23-31 luglio	Seoul	Visita finalizzata	sr Samuela Gironi sr M. Lucia Kim
1-4 agosto	Buenos Aires	Visita finalizzata	sr Anna Maria Parenzan
20 agosto - 20 settembre	Roma/ Casa San Paolo	Mese esercizi spirituali	sr Samuela Gironi
10 settembre - 17 ottobre	Brasile	Visita fraterna	sr Anna Maria Parenzan sr Karen Anderson sr Anna Caiazza sr M. Lucia Kim
23-30 settembre	Lahore	Visita finalizzata	sr Shalimar Rubia sr Clarice Wisniewski

CORSO SUL CARISMA DELLA FAMIGLIA PAOLINA 2016-2017

Il Corso sul Carisma si è concluso a fine maggio con la presentazione delle sintesi dei lavori dei partecipanti, che hanno già raggiunto le loro vecchie o nuove destinazioni.

Vi hanno partecipato: un sacerdote della SSP, sei Pie Discepoli del Divin Maestro, una Suora di Gesù Buon Pastore, un membro dell'Istituto Maria

Santissima Annunziata, otto Figlie di San Paolo.

Presentiamo molto brevemente i piccoli o grandi progetti delle nostre sorelle, elaborati dopo aver fatto sintesi delle discipline affrontate durante l'anno e pensati per condividere e mettere a frutto quanto hanno potuto approfondire durante il Corso.



Sr M. LOURDES BAGALAY, FILIPPINE

**LA VITA PAOLINA:
UNA CHIAMATA ALL'INTEGRALITÀ IN CRISTO**



Convinta che l'integralità è un elemento essenziale del carisma e della vita paolina, sr M. Lourdes si propone di condividere l'esperienza vissuta come una chiamata all'integralità in Cristo attraverso:

– lo studio e la riflessione sulla nascita del carisma paolino;

– una vita equilibrata delle "quattro ruote del carro paolino" in vista della cristificazione;

– un progetto personale quotidiano per favorire l'integralità di vita. Tale progetto è diretto in modo particolare alle juniores della Provincia e prevede alcuni incontri con conferenze e condivisioni.

Sr BIBIANAH DUNSI, MALAYSIA

**IL BEATO GIACOMO ALBERIONE,
MODELLO PER I GIOVANI**



Ispirandosi al *Diario giovanile* del nostro Fondatore, sr Bibianah intende risvegliare nel cuore dei giovani studenti o lavoratori dell'arcidiocesi di Kuala Lumpur il desiderio di perseguire gli stessi valori umani, cristiani e

paolini che don Alberione ha vissuto fin da giovane per diventare poi apostolo della comunicazione.

Il progetto prevede alcuni incontri prima della festa del Beato Alberione, nel mese di novembre, con conferenze secondo il metodo via-verità-vita, e momenti di condivisione e di fraternità.

**Sr MARIA TERESA GAJARDO,
CILE**

«RICORDA DA DOVE SEI NATO».
UNA PROPOSTA D'INCONTRO
PER CONOSCERE MEGLIO ALBERIONE



Sr Maria Teresa ritiene molto importante condividere la sua esperienza del corso, nell'incontro con Alberione come padre della Famiglia Paolina. Si propone pertanto di presentarlo alla nostra Famiglia di Santiago del Cile nella sua realtà come persona, nella sua vita e nel suo dono; una testimonianza di un uomo che si è lasciato condurre dallo Spirito per fare la volontà di Dio.

Secondo sr Maria Teresa, la sua testimonianza come uomo, cristiano, sacerdote e fondatore ha molto da dire a noi per essere veri Paolini. Alberione ha sviluppato tutta la sua persona per rispondere alla sua vocazione e al suo carisma di fondatore in forma integrale, fino a diventare mistico nella vita quotidiana.

Egli dal suo nulla e con la fiducia in Dio ha costruito un edificio carismatico.

**Sr REBECCA MARIE HOFFART,
STATI UNITI**

FORMAZIONE DELL'APOSTOLA PAOLINA



Sr Rebecca intende incorporare lo studio del *Donec formetur* nel programma di formazione del noviziato e sviluppa il suo progetto in due tempi.

Nel primo anno l'attenzione è posta su *Gesù Verità* per assumere e fare nostra la mente di Cristo.

È essenziale per la trasformazione della persona in Cristo la santificazione della mente. Se la mente è piena di Cristo e della sua Parola, la volontà e il cuore hanno una guida sicura e possono essere rapidamente e facilmente conformati a quelli del Maestro.

Nel secondo anno l'attenzione è posta su *Gesù Via*, per la santificazione della volontà. Durante l'esperienza apostolica di cinque mesi in una piccola comunità, la novizia vive più intensamente le esigenze della vita paolina.

Viene chiamata a integrare le sue conoscenze con le gioie, le sofferenze, le difficoltà e le sfide che affronta con l'amore e l'attaccamento a Cristo. Durante la preparazione alla prima professione l'attenzione è rivolta a *Gesù Vita*, per l'unione con l'amore di Gesù.

Sr Rebecca elenca quindi alcuni strumenti per aiutare le novizie nella santificazione della volontà, come lo studio di alcuni numeri del DF, di altri testi come *Apostolato Stampa*, l'approfondimento del tema della mistica apostolica e l'accompagnamento personale.

**Sr AERAN MARI TERESA KIM,
COREA**

SONO CREATO PER AMARE DIO



Sr Aeran Mari Teresa si propone di editare in coreano il *Diario giovanile* di don Alberione, per comprenderne la personalità, il rigore nella formazione e la sua esperienza spirituale.

L'accento è posto sul tema dell'amore di Dio e la nostra risposta d'amore.

Con questa iniziativa ella intende:

- approfondire il significato dell'amore di Dio nella nostra vita quotidiana, per realizzarlo nella comunità;
- proporlo ai giovani di varia provenienza, coreani e stranieri, che cercano la volontà di Dio nel discernimento vocazionale;
- far conoscere più ampiamente il nostro Fondatore e la vocazione paolina.

Successivamente pensa di sviluppare il tema, attingendo ad altre opere di Alberione, con particolare attenzione alla preghiera e al modo di realizzare l'integralità di vita in Cristo. Allo scopo, progetta varie iniziative di traduzioni, pubblicazioni e forme di animazione.

**Sr SALOME KIPOUNAMAI,
INDIA**

DONNE, IERI E OGGI



Considerando il testo *La donna associata allo zelo sacerdotale*, sr Salome si è resa conto che don Alberione ha una sensibilità speciale circa la vocazione e missione specifica delle donne, e ha

voluto approfondire questi aspetti. Infatti, tra i cinque istituti religiosi della Famiglia Paolina, quattro sono femminili. Questa visione l'ha convinta della fiducia che egli pone nelle donne e sulla loro partecipazione alla missione della Chiesa. Il Primo Maestro ci dà Maria come il più alto esempio e modello di apostolato nel vivere e dare Gesù Cristo al mondo.

Con il suo progetto, sr Salome si propone di aiutare le giovani in formazione a comprendere l'importanza del ruolo delle donne nella società, la loro dignità femminile e l'importanza di conoscere la propria identità di donne apostole, per sviluppare i doni caratteristici per l'apostolato paolino.

**Sr IRSHAD MAQSOOD,
PAKISTAN**

**SAN PAOLO APOSTOLO, IL BEATO ALBERIONE
E I COOPERATORI PAOLINI**



Mentre la Famiglia Paolina sta celebrando il Centenario dei Cooperatori Paolini, sr Irshad si propone di far conoscere meglio questo ramo delle nostre istituzioni, non ancora nato in Pakistan. Intende quindi presentare la visione di Alberione

sui laici nella Chiesa e come ha trasformato questa visione in realtà con i Cooperatori Paolini.

Il desiderio di sr Irshad è quello di dar vita ai Cooperatori anche in Pakistan. Il suo progetto prevede di sviluppare il tema in una serie di incontri con le sorelle e le novizie, approfondendo vari aspetti dell'argomento proposto, convinta che siamo chiamati a tra-

smettere pienamente, anche ad altri, il carisma paolino, vivendolo nella sua totalità e invitando i fedeli laici a fare lo stesso. Solo così il carisma può essere vivo. La trasmissione di un carisma passa attraverso persone concrete che lo vivono in modo significativo. È questo il vero annuncio che attirerà gli altri a viverlo insieme a noi.

**Sr ÁGDA M. SANTANA DE FRANÇA,
BRASILE**

**PAOLO E ALBERIONE:
UNA EREDITÀ DA ASSUMERE**



Don Alberione ha voluto san Paolo come fondatore, padre, modello della nostra Famiglia, e ha insistito perché i suoi figli diventassero *Paolo vivo oggi*. Ma, si chiede sr Ágda, che cosa nell'Apostolo ha attratto Alberione

fino al punto di dedicargli le sue fondazioni? È nato così in lei il desiderio di approfondire questo rapporto e ha pensato a un sussidio di formazione personale o comunitaria, un contributo per attivare la curiosità e aprire la mente e il cuore allo spirito paolino.

Il sussidio si compone di quattro capitoli: *Incontri che trasformano; Essere apostoli; La vita per la missione; Annunciare Gesù Cristo*. È diretto in modo particolare alle giovani in formazione e prevede iniziative varie.

**SIETE TUTTE
INCAMMINATE
PER LA VIA
DELLA SANTITÀ?**

Il Signore ci invita a una grande santità. Ci ha chiamate alla vita apostolica che è la vita più preziosa, la vita più bella, la stessa che Gesù e gli apostoli hanno vissuto. La vita apostolica: ossia, farci sante noi e lavorare per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Tecla Merlo alle Figlie di San Paolo

BETLEMME:

NEL SILENZIO LA PAROLA SI FA INCONTRO



Dopo aver attraversato *Ain Karem*, il viaggio della Parola continua verso Betlemme. L'Antico Testamento conosce due località che portano il nome di Betlemme.

Una si trova al nord della Palestina, in Galilea, non lontano da Nazaret. Distesa su una collina boscosa, la Betlemme di Galilea era una delle dodici cittadine assegnate da Giosuè alla tribù di Zabulon (cfr. Gs 19,15); rimase comunque senza storia.

L'altra Betlemme, ricordata come la città di Davide, si trova in Giudea, a sud della Palestina, a pochissimi chilometri da Gerusalemme; sorge su una collina a circa 775 metri sul livello del mare. Si adagia su due colline dei monti della Giudea, i cui versanti, con alture e terrazze, erano un tempo ricoperti di vigne, fichi, mandorli, melograni e olivi.

Anticamente fu abitata dai Cananei che la denominarono «casa (*Bet*) di *Lachamu*», dal nome di una divinità pagana che significa «dio della guerra» o «dell'alimentazione». Adesso gli arabi la chiamano *Beit-Lahm*, «casa della carne», anche per le numerose greggi che vi vengono allevate. Nella Bibbia ebraica il nome cananeo è diventato *Bêt-Lehem*, cioè *casa del pane*. Ma la tradizione, insieme «a casa del pane», conserva anche il significato di «casa della battaglia»; molto probabilmente si tratta di echi provenienti da tempi lontani, in cui la guerra era endemica e si lottava per il pane.

Per comprendere il senso di questa storia, proviamo a raccogliere nel cuore le tre parole consegnateci dalla vita e dalla storia dei popoli: «dio, carne, pane». Esse ci aiuteranno ad aprire il Mistero che a Betlemme diventa luce: «la Parola che era *Dio*, si è fatta *carne*, ed è diventata *pane* spezzato per la fame di ciascuno» (cfr. Gv 1; Mt 4; Lc 24).

I pellegrini della verità, in un certo senso, trovano a Betlemme la mappa che indica l'ubicazione esatta di una miniera sconosciuta, un tesoro sepolto, un segreto d'immenso valore. A Betlemme il tesoro per tutti è Gesù e ci viene incontro attraverso Maria. In lei, Dio visita il suo popolo per porre fine alla battaglia per il pane: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4).

Vivere di ogni parola che esce dalla bocca di Dio significa: entrare concretamente nel deserto del cuore e della mente, là dove regna il silenzio dell'essere.

Cos'è il silenzio? È il rovelto ardente dell'incontro con Dio: «Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui (aspettalo)» (cfr. Sal 37,7). In ebraico «essere in silenzio» o «abitare il silenzio» è tradotto con il verbo *dāmam* per descrivere l'atteggiamento fondamentale da assumere davanti a Dio. Questo verbo semitico presenta una notevole ricchezza di significato: tacere, acquietarsi, stare in silenzio, non aprire bocca, essere silenzioso e calmo, fermarsi, riposare, ascoltare, tranquillizzarsi, abbandonarsi dolcemente.

È nel silenzio che diventa possibile ascoltare e comprendere con maggiore chiarezza, permettendo all'Altro/altro di esprimersi nella reciproca rivelazione, sempre più umana e sempre più divina. La luce del silenzio aiuta a rimettere insieme i frammenti del vissuto in modo terapeutico e fa scoprire il filo rosso che lega i diversi avvenimenti che a prima vista sembravano solo sparsi, senza continuità di significato.

Maria sta davanti a Dio *nel silenzio* e, come direbbe Dietrich Bonhoeffer, si tratta di un silenzio tutto inteso ad ascoltare. Solo il silenzio apre il cuore alla Parola creatrice che «chiama all'esistenza le cose che non sono» (Rm 4,17). Senza di esso le parole e la Parola perdono contenuto, linfa vitale e potenza. Maria lo sa, per questo sceglie il silenzio contemplativo per ascoltare nelle parole la Parola, per cogliere la presenza di Dio nella storia quotidiana. Maria ascolta: le parole dell'angelo a Nazaret; il saluto profetico di Elisabetta ad Ain Karem, l'annuncio dei pastori a Betlemme, la profezia di Simeone, la lode dell'anziana Anna e le strane parole di Gesù dodicenne, a Gerusalemme, l'ora del Figlio a Cana, l'offerta dell'amore totale sul Calvario. E in quel Sabato Santo, la Vergine del silenzio mantenne accesa la lampada della Parola che illumina i passi e annuncia la luce della Pasqua.

E tu, Betlemme? Piccola e umile città del pane, in te la Parola continua a raccontare l'eterno amore, incontro sempre nuovo tra Dio e l'umanità.

Betlemme, luogo delle piccole e grandi scelte di Dio, a te rivolgiamo, oggi, il nostro canto (dalla liturgia greco-bizantina):

Casa di Efrata, città santificata, gloria dei profeti, prepara la casa nella quale sta per nascere il nostro Dio. Gioisci, Betlemme, regina delle città di Giuda, perché da te viene il Pastore che ci porta la gioia. Prepara ti, Betlemme: la Vergine dà alla luce colui che il seno del Padre ha fatto brillare prima dell'aurora.

Francesca Pratillo, fsp

I MIEI RICORDI PIÙ BELLI DELLA PRIMA MAESTRA TECLA



Sono entrata in Congregazione a venti anni, nel 1955. Da aspirante, pensavo che Maestra Tecla fosse una suora come le altre, ma poi qualcuna delle mie compagne mi fece capire che lei era la Cofondatrice e cominciai a guardarla con più attenzione. Ma non mi avvicinavo troppo a lei, perché ero molto timida e la consideravo una persona troppo importante e “in alto” per me.

L'impressione più intensa che ho avuto di lei è stata nel Santuario Regina degli Apostoli, a Roma, mentre pregava. La sua posizione, il suo raccoglimento mi davano l'impressione che fosse molto concentrata in Dio, e pensavo che il Fondatore avesse fatto bene a sceglierla come nostra Cofondatrice. Mi sembrava una vera “anima di Dio”: era inginocchiata ma con nessuna parte del suo corpo si appoggiava al banco. La vedevo come modello e mi dicevo: “Se lei è la nostra guida e vive così, anch' io voglio essere come lei. Arriverò ad essere santa come lei?”.

Quando poi ci parlava, comunicava il suo pensiero con molta convinzione: poche parole ma molto pratiche, che scendevano nel concreto della vita. Nelle sue conferenze domenicali era forte, chiara, insistente sulla necessità di essere ben radicate nella nostra spiritualità senza annacquarla con altri contenuti che andavano di moda. Maestra Tecla viaggiava molto per visitare le sorelle nei vari Paesi dove la Congregazione si era stabilita. Quando tornava, ci raccontava tutto ciò che aveva vissuto a contatto con le suore, con la popolazione locale, con i Paesi visitati... e questo risvegliava in noi un forte senso missionario, ci faceva apprezzare la bellezza e le sfide della nostra vocazione. Inoltre, sapeva comunicare le sue esperienze e dare consigli con allegria: ci faceva sorridere con aneddoti, raccontini, battute, che rendevano molto gradevoli gli incontri con lei.

Un altro aspetto che mi ha colpito è il suo spirito di servizio: più volte l'ho vista in cucina con le altre sorelle a sbucciare le patate, lavare i piatti, “fare gli impieghi”, servire. Io ero davvero interessata a vedere come viveva la quotidianità tanto che a volte, dopo pranzo, scappavo dal nostro refettorio e andavo in Casa generalizia per vedere cosa faceva e come lo faceva.

Una delle poche volte che ho parlato personalmente con la Prima Maestra è stato quando

lei stessa mi ha chiesto di andare ad aiutare la sorella “sacrestana” in Santuario. Mi ha detto: «Mi piace vedere come vai all'altare, come pulisci e come fai i diversi lavori. Si nota che capisci l'importanza della liturgia». Mi sono sentita osservata da lei e ne sono stata felice.

In occasione della prima professione, Maestra Tecla ci riceveva per darci alcune direttive, alcuni consigli. Per l'esperienza apostolica, da postulante, ero stata inviata a Reggio Calabria. Mi ero trovata molto bene e le sorelle mi dimostravano il loro affetto e il loro apprezzamento. Maestra Nazarena, che era la nostra maestra di noviziato, mi ripeteva categoricamente che non sarei più tornata a Reggio Calabria e che dovevo staccare il cuore da quella comunità. Fui dunque molto sorpresa che Maestra Tecla, nel nostro incontro, mi dicesse: «Tu ritorni dove eri, perché le sorelle ti vogliono in libreria».

Io ero figlia di un ferroviere e, come tale, avevo la possibilità di viaggiare in treno gratuitamente. In Congregazione le figlie dei ferrovieri erano chiamate scherzosamente “figlie del treno”. Per questo motivo ho viaggiato in tante occasioni per portare pacchi di libri, catechismi, riviste alle librerie di varie città. A quei tempi viaggiavamo di giorno e, lungo il percorso, lasciamo i pacchi alle sorelle che ci aspettavano in stazione; quindi continuavamo il viaggio verso le mete successive. Ricordo i viaggi fatti in occasione della nascita della nostra rivista *Così*: sono andata più volte a Bari e a Taranto per lasciare pacchi di 100 riviste ognuno. Anche per la diffusione dei testi scolastici ho fatto tanti viaggi a Salerno e a Napoli.

Quante corse per prendere i treni, cambiare binari, consegnare in tempo. Poi, terminata la consegna, si tornava a casa di notte, con il primo treno disponibile. Ricordo che, nell'anno di noviziato, proprio la notte di Natale, tornando da uno di questi viaggi mi sentii svenire durante la Celebrazione Eucaristica. La maestra e l'assistente si spaventarono molto e fui portata all'ospedale, dove scoprirono che avevo preso il tifo. Rimasi ad Albano per tre settimane e questo creò una certa preoccupazione circa il mio futuro, ma rassicuranti furono le parole di Maestra Tecla: «Le tue maestre mi fanno preoccupare perché sei molto magra e pallida, ma io ti vedo forte. Va' avanti con fiducia».

L'esempio, lo stile di vita, l'insegnamento della Prima Maestra mi hanno accompagnato sempre nella vita. Quando ho vissuto momenti difficili e duri, anche a livello apostolico, ho sempre ricordato la sua forza e le convinzioni profonde che l'animavano: è stata per me una vera MAESTRA di vita.

Maria Grazia Nume, fsp

HO SCELTO DI DIRE "SÌ" A DIO. SEMPRE!



Sono nata a Montegrosso d'Asti, sesta di otto figli di una famiglia contadina. Perché ho scelto le Figlie di San Paolo?

Una volta sono venute nella nostra parrocchia, le ho viste piene di vita, spontanee; non ci sgridavano per il vestito troppo corto o troppo lungo... "Se si può diventare suore mantenendo la propria originalità, posso farci un pensierino", mi dissi.

Sono entrata in Congregazione molto giovane, come studente. Poi ho conosciuto don Alberione e le prime sorelle che lo avevano seguito. Mi colpiva il loro fervore, lo stile di vita, il clima di famiglia.

Don Alberione era piccolino, un po' gobbo. In un primo momento sono rimasta delusa: ero abituata a vedere nella mia famiglia contadini robusti. Ma subito dopo, ascoltando una sua omelia, ho capito le ragioni che facevano di lui un uomo che ispirava e attirava le persone. Mi affascinava l'apostolato: andare nelle famiglie e trovare nuove vie di approccio alla gente.

Alla fine della mia formazione è arrivato però un momento di crisi interiore, non sapevo più perché avevo deciso di diventare suora. Quella crisi è durata quasi un anno. Cosa fare? Poi ho cominciato a pensare più seriamente: che cosa offrire a Dio per sentirmi appagata? Gli ho offerto ciò che ho di più caro: la mia capacità di amare e la mia libertà. Dandogli questo, mi sono sentita finalmente soddisfatta. Dopo la professione perpetua ho sentito dentro di me una forza nuova.

A TAIWAN FRA I NON CRISTIANI

La superiora generale aveva bisogno di 22 missionarie per l'America Latina, l'Africa e l'Asia. A me è stato detto: «Tu andrai a Taiwan!». *Taiwan?! Dov'è Taiwan?!* Ho scelto, semplicemente, di dire "sì" a Dio.

Sono arrivata a Taipei 45 anni fa, il primo dicembre 1972. Sono partita senza paura, ma quando sono arrivata all'aeroporto avrei voluto riprendere il volo e tornare a casa. Non capivo nulla di quello che dicevano e mi domandavo: "Dove sono capitata?". Ma il Signore mi conosce più di quanto io conosca me stessa... e mi sono trovata molto bene in Oriente.

L'arte orientale e la musica mi hanno attirato moltissimo; la calligrafia nei dipinti cinesi è diventata motivo di consolazione e di ispirazione. Trovarmi con gente non cristiana è stata sicuramente una grande sfida: dovevo rispondere a domande che nessuno mi aveva mai posto. Ho scoperto ragioni ancora più profonde per la mia fede, che mai avrei cercato se fossi rimasta in un ambiente tutto "cattolico".

Le esperienze apostoliche e pastorali a Taiwan sono state bellissime. Il nostro apostolato ci porta negli ambienti di vita della gente reale. Ho visitato i templi buddisti per capire quale approccio avere con i fedeli di altre religioni, condividere le nostre esperienze di missione. Quando la gente ha problemi viene a pregare con noi, e noi usiamo allo stesso tempo la Bibbia e poemi di saggi orientali.

L'INVIO IN PAKISTAN

Ora sto per iniziare un altro capitolo della mia vita. La superiora generale, sr Anna Maria Parenzan, mi ha chiamata un paio di mesi fa e mi ha detto: «Siccome sei in Asia da molti anni e ora sei più libera, ho pensato di mandarti in Pakistan...».

Non avevo pensato a un cambio così radicale. Mi sento come Nicodemo: «Come può un anziano rinascere?». Metto questa nuova avventura nelle mani di Gesù. Quando mi è stata fatta questa proposta, mi sono sentita scossa interiormente. La nostra vita in Pakistan a volte non è facile, ma non potevo rifiutare.

Non so come andrà, sono pronta ad offrire a Dio anche l'insuccesso umano. Da Taiwan porto via esperienze apostoliche ricchissime. Dopo il primo momento di incertezza, ora mi sento più libera e meno apprensiva per il futuro. Sento che Dio non mi lascerà sola!

Ida Porrino, fsp

CAMBIARE VERSO ALLE PAROLE



La più grande punizione che si può dare è quella di dire a una persona: «Non ti parlo più»; in questo caso il silenzio serve a escludere, a non coinvolgere il prossimo nella nostra vita. Non è censura né, tantomeno, mutismo: è la profonda negazione dell'esistenza, è il non percepire più che nessuno nel bene e nel male considera l'altro vivente, presente. «Non ti parlo più» è l'opposto, l'antitesi, l'antiumano di «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare» (Gv 1,1-18). «Non ti parlo più» è non dare il Senso al senso dell'esistenza.

«Quel che Giovanni chiama in greco *“ho logos”* – tradotto in latino *“Verbum”* e, in lingua corrente, *“il Verbo”* – significa anche *“il Senso”*. (...) Il *Senso* che si è fatto carne non è semplicemente un'idea generale insita nel mondo; è una Parola rivolta a noi. Il *Logos* ci conosce, ci chiama, ci guida. Non è una legge universale, in seno alla quale noi svolgiamo poi qualche ruolo, ma è una Persona che si interessa di ogni singola persona: è il Figlio del Dio vivo, che si è fatto uomo a Betlemme» (Benedetto XVI, Udienza generale, 17 dicembre 2008).

Il Senso è una Persona che si interessa ad ogni singola persona, è «la Buona Notizia, quel Vangelo che è stato *“ristampato”* in tantissime edizioni nelle vite dei santi, uomini e donne diventati icone dell'amore di Dio» (Francesco, *Messaggio per la 51esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali*), diventa uno dei *“canali”* per continuare quest'opera di annuncio della Parola nelle parole degli uomini.

IL SENSO NELLE PERIFERIE DIGITALI

Chi trova il Senso non può cercare altrove. Abita con identità la nuova vita, nella quale non potranno esserci più oscurità né anonimato nel buio virtuale della comunica-

zione. Spesso siamo naufraghi in un feticismo di selfie e sterili comunicazioni al limite e oltre la volgarità: si pensi alla banalizzazione di video e foto, tweet e pensieri del giorno sui social, dove il *copia e incolla* la fa da padrone senza verificare l'autenticità della fonte. Dove il particolare naturale diventa seducente e pornografico e il Vangelo si mischia con le apparizioni virtuali di santi e martiri mai esistiti. Dove si arriva a pensare a un Dio tecnologico e digitale stracciando e negando che la fede è un dono, annunciata con la vita dei testimoni risorti, passati dalla morte della vita alla vita nel Risorto.

IL SENSO CHE DÀ SENSO E CONTENUTO DI VITA A CIÒ CHE NECESSITA CONVERSIONE

Conversione significa normalmente *“cambiare vita”*. In ebraico ha una più profonda accezione, ossia *“cambiare direzione ai piedi”*. Potremmo dire, per il mondo digitale, che conversione significhi *“cambiare direzione alla navigazione”*, ossia avere tra le mani il proprio timone telematico e riuscire ad orientarsi in ciò che sembra non essere percettibile ai sensi. Ma il virtuale ha un impatto sulla vita reale. Sempre.

CAMBIARE DIREZIONE ALLE PAROLE CHE DIGITIAMO

Per fare questo, dobbiamo avere come centro Gesù Cristo e dobbiamo spingere le nostre parole, quasi sospingerle, nei meandri bui di un'umanità che è condizionata potentemente dal disorientamento e dal non senso. Per dare senso e carne al sommerso dove la parola è capace di fermare il baratro della dipendenza che isola nella globalizzazione, illusi dalle luci verdi accese nelle chat dei social dove nessuno ti dice: *«Ciao, come stai?»*.

Le parole ingannevoli e menzognere rimangono nel web, ma è come se rimanessero sospese in uno spazio archiviato nel cestino da svuotare.

La Verità ci rende liberi e l'Amore, che non è mai digitale, può dare senso ad una umanità che non può rischiare di essere indotta ad una guerra tra le identità false e la vera umanità degli uomini consapevoli delle proprie fragilità.

Don Fortunato Di Noto
Fondatore e presidente
dell'Associazione Meter Onlus

ITALIA

9° CAPITOLO GENERALE DELLE PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO



Si è svolto a Roma, presso la Casa Betania, il 9° Capitolo generale delle Pie Discepoles del Divin Maestro. Le sorelle partecipanti erano 53, di cui 43 provenienti dalle nazioni in cui la Congregazione si è impiantata. Il tema: *Vino nuovo in otri nuovi*, con l'obiettivo generale: *Lasciar fluire in noi la vita nuova, frutto dell'esperienza pasquale, per qualificare le nostre presenze, e la gioia del vangelo rinnovi il mondo*, ha già avuto la semina e i primi germogli nelle comunità con l'iter di preparazione.

Il nuovo Governo generale eletto dal Capitolo risulta così composto:

- superiora generale: sr M. Micaela Monetti;
- consigliere generali: sr M. Lidia Awoki, sr M. Anetta Szczykutowicz, sr Maria del Refugio Saldate Lizardi, sr M. Giovanna Uchino e sr M. Clémentine Kazadi.

Alle sorelle Pie Discepoles il nostro ricordo e la nostra preghiera.

ITALIA

APERTURA UFFICIALE DELL'ANNO CENTENARIO DEI COOPERATORI PAOLINI



Venerdì 30 giugno 2017, si è aperto ufficialmente a Roma l'Anno Centenario dei Cooperatori Paolini, con una solenne Eucaristia, presieduta dal superiore generale della Società San Paolo, don Valdir José De Castro, presso la Basilica di San

Paolo fuori le Mura. L'evento è stato ripreso e trasmesso in diretta dall'emittente Telepace.

Era il 29 giugno 1917, infatti, quando il beato Giacomo Alberione costituiva, con il consenso del vescovo di Alba, monsignor Francesco Re, l'Unione Cooperatori Buona Stampa e il 29 settembre 1918, con l'approvazione dello Statuto, tale Unione nasceva in forma ufficiale e canonica. Nel 1925, i Cooperatori erano già 15.000 e fin dall'inizio della Famiglia Paolina sono stati una componente indispensabile per la realizzazione della missione.

ITALIA

9° CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE PASTORELLE



Si è svolto a Roma, dal 29 giugno al 16 luglio 2017, il 9° Capitolo Generale delle Suore Pastorelle. Il tema formulato in preparazione a questo importante evento di Congregazione è stato: *“Donna, ecco tuo figlio!” Il dono profetico della maternità pastorale*.

Nella motivazione della scelta tematica così si legge: «Nel cammino fino ad ora compiuto come comunità e Congregazione, ci sentiamo fortemente interpellate dalla Parola: *Donna, ecco tuo figlio!* e avvertiamo, attraverso di essa, la spinta profetica che viene dal nostro carisma: la maternità pastorale nei confronti dell'umanità di oggi, sempre più bisognosa di ascolto, accoglienza, accompagnamento, cura personalizzata».

Il nuovo Governo generale eletto dal Capitolo risulta così composto:

- superiora generale: sr Aminta Sarmiento Puentes;
- consigliere generali: sr Brenda Balingasa, sr Marisa Loser, sr Sandra Pascoalato, sr Lucia Piai.

Accompagniamo le nostre sorelle Pastorelle con il ricordo affettuoso e la preghiera costante.

PRIMA PROFESSIONE 2017

Sabrina Mosena Inacio 4/06/2017
São Paulo, Brasile

Sheila Silva Araújo 4/06/2017
São Paulo, Brasile

Sindy Nataly Angarita Tarazona
25/06/2017 - Bogotà, Colombia

Ydania Marivel Imbacuán Mangua
25/06/2017 - Bogotà, Colombia

Analyn Pantojan 29/06/2017
Lipa, Filippine

Francine Nkokanga 30/06/2017
Kinshasa, Congo

Ghislaine Masika Isara 30/06/2017
Kinshasa, Congo

Jentrix Nasirumbii 30/06/2017
Nairobi, Kenya

Elizabeth Mutindi 30/06/2017
Nairobi, Kenya

Eunice Kasyoka 30/06/2017
Nairobi, Kenya

Irene Katela 30/06/2017
Nairobi, Kenya

Catherine Wanza 30/06/2017
Nairobi, Kenya

Florence Lanyero 30/06/2017
Kampala, Uganda

Augustina Agomuo 30/06/2017
Abuja, Nigeria

Rosemary Zuachii 30/06/2017
Abuja, Nigeria

Putri Mamesah 01/07/2017
Boston, USA/ESC

Julie Turner 01/07/2017
Boston, USA/ESC

Danielle Lussier 01/07/2017
Boston, USA/ESC

Geraldine Flores 01/07/2017
Barquisimeto, Venezuela

Teresa Yuan Fu Lun 01/07/2017
Taipei, Taiwan

ITALIA

COMUNICAZIONE E FAMIGLIA PAOLINA



I Governi provinciali della Famiglia Paolina in Italia hanno organizzato un incontro per i membri con meno di 60 anni di età: un'occasione significativa per incontrarsi, conoscersi e riflettere insieme, in *formato famiglia*, sulle sfide per il futuro della comune missione.

Così dal 2 al 4 giugno 2017, presso Casa San Paolo (Roma), si sono ritrovati i circa 70 partecipanti, rappresentativi degli under 60 di: Società San Paolo, Figlie di San Paolo, Pie Discepolo del Divin Maestro, Suore Pastorelle, Suore Apostoline.

FINESTRA SULLA CHIESA

**I MARTIRI CI RICORDANO
CHE DIO RINNOVA IL MONDO COL SUO AMORE**



Papa Francesco ha presieduto, nella Basilica romana di San Bartolomeo all'Isola, una *Preghiera per i Nuovi Martiri*, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio. «Esultano in cielo i santi martiri, che hanno seguito le orme di Cristo, per suo amore hanno versato il sangue e si allietano per sempre nel Signore». Sono le prime parole dell'*Inno dei Martiri* che, assieme al suono delle campane, ha accompagnato l'arrivo di Papa Francesco.

Momento forte della celebrazione sono state le testimonianze sui nuovi martiri: il figlio di Paul Schneider, pastore della Chiesa riformata, ucciso nel campo di sterminio di Buchenwald nel 1939, un amico di William Quijano, ucciso da bande armate in Salvador, e Roselyne Hamel, sorella di padre Jacques, ucciso in chiesa da fondamentalisti islamici. «Possa il sacrificio di Jacques – è il suo auspicio – portare dei frutti, perché gli uomini e le donne del nostro tempo possano trovare la via per vivere insieme in pace».

**UN SITO WEB PER IL PROSSIMO SINODO
DEDICATO AI GIOVANI**



La Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi annuncia l'apertura di un sito web in preparazione alla XV Assemblea Generale Ordinaria sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, che si celebrerà nel mese di ottobre del 2018. Il sito internet è disponibile al seguente indirizzo: youth.synod2018.va.

Questo sito web – si legge in un comunicato della Segreteria generale del Sinodo – permetterà di promuovere una più ampia partecipazione di tutti i giovani del mondo, non solo ricevendo informazioni sull'evento sinodale ma anche interagendo e partecipando nel cammino di preparazione.

In particolare, viene sottolineato, il sito include un questionario online rivolto direttamente ai giovani in diverse lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese). Le risposte dovranno pervenire alla Segreteria generale entro il 30 novembre 2017. Queste risposte, conclude la nota della Segreteria generale del Sinodo, saranno di grande utilità nel cammino di preparazione dell'evento sinodale e faranno parte dell'ampia consultazione che la Segreteria sta svolgendo a tutti i livelli del popolo di Dio.

FINESTRA SUL MONDO

IL MAEJT A TUTELA DELL'INFANZIA IN AFRICA



Il Movimento Africano di Bambini, Bambine e Giovani Lavoratori (*Maejt*) ha consentito l'alfabetizzazione di oltre mezzo milione di bambini e bambine in Africa. Il *Maejt* è nato nel 1994, quando un gruppo di bambine analfabete della Costa d'Avorio, in situazione di povertà estrema e costrette a lavorare, iniziò a riunirsi e organizzarsi per rivendicare i propri diritti. Inoltre redassero una Carta con 12 diritti da rispettare.

Attualmente questa piccola iniziativa si è trasformata in un movimento autogestito, presente in 27 Paesi africani, con oltre un milione di membri e simpatizzanti. Il *Maejt* si occupa della tutela dell'infanzia di fronte a maltrattamenti e abusi perpetrati nelle comunità, promuove corsi di sostegno emotivo oltre che di formazione sociale per una prospettiva futura, incentiva anche la scolarizzazione, l'alfabetizzazione e l'istruzione sanitaria di questi gruppi.

**A PADRE IBRAHIM ALSABAGH
IL PREMIO JAN KARSKI 2017**



«Essere segno di speranza in una città morta e senza futuro, vuol dire attingere la speranza alla fonte di vita e di speranza, che è Gesù Cristo. I nostri occhi hanno visto la realtà crudele [...] in questi momenti difficili, è stato solo nella speranza in Dio che abbiamo trovato la forza per andare avanti». È quanto ha sottolineato padre Ibrahim Alsabagh, 44enne francescano, parroco della parrocchia latina di Aleppo, vincitore dell'edizione 2017 dello *Jan Karski's Eagle Award*, premio dedicato alla memoria del celebre avvocato e attivista polacco, fra i primi a raccontare il dramma della Polonia sotto il dominio nazista.

Il riconoscimento, conferito a personalità che si distinguono nel "servizio umanitario" per gli altri, è stato assegnato nei giorni scorsi a Cracovia, in Polonia, con la seguente motivazione: per aver «portato speranza a un mondo senza speranza e alle persone dimenticate». Nel discorso di ringraziamento padre Ibrahim ha sottolineato che l'onorificenza è «un incoraggiamento nella battaglia per il mio popolo, nella mia missione di portare alla mia gente l'aiuto, la consolazione, la speranza».

**FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE
GUATEMALA: FESTIVAL DEL CINEMA DI STRADA**



Il dipartimento del Quiché, in Guatemala, è stato una delle zone più colpite da un conflitto armato durato 36 anni (1960-1996) che ha portato come conseguenza la morte di 200 mila persone in tutto il Paese e la scomparsa di 45 mila persone, tra le quali 5 mila bambini.

In questo contesto, si è tenuto il *Festival del Cinema di Strada*, con l'obiettivo di dare voce e sostenere i familiari delle persone scomparse. L'edizione di quest'anno è stata dedicata ai minori scomparsi durante la guerra, per mettere in luce i risultati positivi portati dalla ricerca (finora sono stati ritrovati 894 bambini su 5 mila) e il dramma dell'assenza che ancora vivono migliaia di familiari.

**52ª EDIZIONE DEL KARLOVI VARY
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL**



Giunto ormai alla 52a edizione, il *Karlovi Vary International Film Festival* è il più grande festival cinematografico della Repubblica Ceca e il più prestigioso festival in Europa centrale e orientale.

Ogni anno presenta circa 200 film provenienti da tutto il mondo e ospita regolarmente cineasti e registi.

Il *Globo di cristallo per il miglior film* è stato vinto dal film ceco *Little Crusader (Piccolo crociato)*, diretto da Václav Kadrnka, una sorta di *film di strada medievale* che racconta l'avventura di un cavaliere alla ricerca del figlio.

Ogni anno, il festival assegna anche il *Globo di Cristallo per il contributo artistico al Cinema Mondiale*: in questa edizione è stato assegnato a Uma Thurman e a Jeremy Renner.

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO**



Intelligenza artificiale: una sfida etica? È il tema del Convegno che si è svolto all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura, che ha visto riuniti filosofi, scienziati e docenti universitari di tutto il mondo. Un dibattito acceso e proficuo che ha avuto il compito di avviare una riflessione sull'impatto dell'IA sull'uomo, sul lavoro, sulla società.



FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Edvige Rosa Corbellotti, di anni 96 - 12.05.2017 Albano GA, Italia
Sr Agostina Antonia M. Nazzarena Gallo, di anni 97 - 14.05.2017 Albano GA, Italia
Sr M. Graziana Rachele Pasqua Bragantini, di anni 82 - 15.05.2017 Albano TM, Italia
Sr M. Lidia Adelina Meggiolaro, di anni 93 - 19.05.2017 Alba, Italia
Sr Raffaella Giovanna Ragno, di anni 85 - 26.05.2017 Albano GA, Italia
Sr M. Agnes Amparo Gabito, di anni 85 - 28.05.2017 Pasay City, Filippine
Sr M. Serafina Maria Musizzano, di anni 95 - 01.06.2017 Albano, Italia
Sr M. Xavier Balisalisa, di anni 80 - 11.06.2017 Pasay City, Filippine
Sr Rosina Rosa Pupillo, di anni 86 - 15.06.2017 Albano GA, Italia
Sr Maria Pia Norma Susanna Vignapiano, di anni 82 - 19.06.2017 Buenos Aires, Argentina
Sr M. Immacolatina Maria Vincenzina Paoloni, di anni 89 - 25.06.2017 Albano GA, Italia
Sr M. Egidia Rosa Grigoli, di anni 86 - 14.07.2017 Albano GA, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Marisa e Sr Franca Orizio (Mamma Giulia M.) delle comunità di Roma RA, Italia e Montevideo, Uruguay
Sr Angela Grant (Mamma Catherine) della comunità di Glasgow, Gran Bretagna
Sr Maria Grazia Gabelli (Mamma Ada) della comunità di Roma CG, Italia
Sr Evangelina Vargas Mena (Mamma Tomasa) della comunità di Puebla, Messico
Sr Maria Kang So Young (Mamma Mun Ja Elisabetta) della comunità di Inchon, Corea
Sr Maria Oh Geun Sil (Mamma Mal Ock Regina) della comunità di Pusan, Corea
Sr Bernardetta Kim Jeong Mi (Mamma Ok Hee Maria) della comunità di Dae Jeon, Corea

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Idangela Anna Maria Bolzon pddm, di anni 85 - 06.04.2017 Albano Laziale, Italia
Sr Agnese Carla Simonotti sgbp, di anni 90 - 23.04.2017 Albano Laziale, Italia
Sr M. Mercedes M. Gloria Gonzalez Hernandez pddm, di anni 86 - 06.05.2017 Città del Messico, Messico
Don Thomas Fogarty ssp, di anni 90 - 14.05.2017 Boardman, Ohio, USA
Don Zulmiro Caon ssp, di anni 69 - 29.05.2017 São Paulo, Brasile
Sr Selma Das Graças Antunes Branco sjbp, di anni 66 - 09.06.2017 Querência do Norte, Brasile
Sr Docilia Maria Pepparoni sjbp, di anni 87 - 13.06.2017 Albano Laziale, Italia
Sr Marta Maria Bianco sjbp, di anni 78 - 21.06.2017 Negrar, Italia
Sr M. Pasquina Anna Romano pddm, di anni 88 - 30.06.2017 Roma, Italia
Sr Pasquina Giuseppina Ferreri sjbp, di anni 84 - 09.07.2017 Albano Laziale, Italia